

# “Il decreto sulle fonti rinnovabili punisce chi punta sull'idroelettrico”

Levata di scudi degli imprenditori: “Favorite le ditte del Sud a discapito di quelle del Nord”

L'AZIENDA DI QUART

Sharenergy acquisisce Nuova Energia e i 40 dipendenti

SONIA MARCHESE  
QUART

«E' una legge che vuole mettere paletti importanti nel settore dell'idroelettrico. Noi abbiamo tutte le motivazioni per sostenere le vostre ragioni. In quel decreto ci sono forti criticità. Abbiamo chiesto al ministro Di Maio un cambio di direzione che, però, non sembra possa esserci. L'atteggiamento che si nota è quello di mortificare chi vuole fare imprenditoria». A parlare è il senatore Albert Lanièce, invitato a Quart dall'imprenditore Alberto Arditi negli uffici di Nuova Energia a una riunione con i colleghi valdostani che operano nel campo dell'energia idroelettrica. Nel mirino dei partecipanti il decreto legge sulla materia che, secondo Arditi, penalizza coloro che decidono di investire nell'idroelettrico (principalmente nelle regioni del Nord Italia) e invece incentiva e sostiene il fotovoltaico e l'energia eolica, maggiormente diffusa nelle regioni meridionali.

Dice Arditi: «Se questa legge passasse, per noi che investiamo nell'energia idroelettrica significherebbe chiudere e buttare all'aria anni di lavoro. Nessuno di noi ha voglia di andare a investire all'estero, ma è naturale che questa legge porta a farlo. Noi piccoli imprenditori abbiamo voglia di impiegare dei soldi in questo settore. Stiamo parlando di energia pulita e rinnovabile. Ma in questo decreto vediamo scritto che non saranno accettati nuovi investimenti. Quindi chiunque di noi abbia seguito un percorso decennale, pagando già il canone per l'acqua e con progetti pronti da 10 anni, che cosa ci dice di fare il ministro in questo decreto legge? Di buttare via tutto. È inaccettabile».

Durante la riunione Arditi, sostenuto da altri colleghi (erano presenti anche Luigi Berger e Giulio Grosjacques),



Il senatore Albert Lanièce e Alberto Arditi. A destra, imprenditori valdostani intervenuti all'incontro organizzato a Quart



ha pungolato il senatore Lanièce affinché portasse il loro malcontento al governo nazionale: «Siamo pronti anche ad andare a Roma per protestare - dice Arditi - perché qui si parla di posti lavoro a rischio. A partire a gennaio sono previsti 150 milioni di investimento. Abbiamo sudato per ottenere le concessioni. Poi arriva Di Maio e cancella tutto. Alla Regione non interessa più incassare i milioni di euro che paghiamo per le concessioni?». La Regione incassa 21 milioni di euro all'anno dalle concessioni dell'idroelettrico. Luigi Berger, impresario di Champdepraz, aggiunge: «Se passasse questa legge siamo pronti a chiedere il risarcimento danni alla Regione». Arditi e gli altri imprenditori sono sul piede di guerra: «C'è una disparità di trattamento verso gli imprenditori del Nord Italia rispetto a quelli del Sud. È chiaro che con questo decreto di legge vogliono distruggere l'imprenditoria del Nord».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DUE IMPRESE DI VERRÈS

## A casa i 12 lavoratori Elca Problemi anche alla Shiloh

Ultimo giorno di lavoro ieri per dodici lavoratori della Elca di Verrès, azienda specializzata nella lavorazione dei metalli. Il motivo principale è la carenza di commesse. Non si sbilancia l'amministratore unico Guido Lanocita e cerca di mantenere accesa la speranza: «Da lunedì effettivamente non ci sarà nessuno nello stabilimento. Ma molte cose potrebbero cambiare in bene o in male nei prossimi giorni». Il riferimento dell'amministratore unico è all'arrivo o meno di commesse: «La società continuerà a rimanere iscritta nel registro delle imprese. Per ora la chiusura riguarda la sospensione della produzione e il fatto che non ci sarà nessuno nello stabilimento».

La crisi è legata alla Fiat, anche se non direttamente come precisa Lanocita: «Non lavoriamo direttamente con la Fiat, ma determinate commesse arrivano anche indirettamente da lì». Come per esempio la Shiloh, sempre di Verrès, che conta 180 dipendenti e che ha avviato la procedura di cassa integrazione, ma per ora non si parla di licenziamenti come invece accade alla Elca: «Sì, lavoriamo principalmente con le loro commesse. Il fatto di avere o meno le loro commesse può essere determinante sulla chiusura o meno del nostro stabilimento».

Elca si è insediata nel comune della Bassa Valle dal

2014, ma a parte la vicenda, avvenuta a maggio 2016, dell'operaio che ha riportato gravi ustioni mentre lavorava sulle polveri di magnesio, non c'era il sentore di una crisi imminente. Dice ancora l'amministratore unico: «A parte quella vicenda, per la quale l'azienda poi è rimasta chiusa per un po' di giorni, abbiamo sempre continuato la produzione. È naturale che risentiamo anche noi della crisi che investe il mercato automobilistico, perché indirettamente collegati».

Per Fausto Renna (Cisl Valle d'Aosta) «le piccole aziende pagano anche gli effetti della globalizzazione, ma dall'altra parte quelli che pagano il prezzo più alto sono sempre i lavoratori. La Elca è una società a responsabilità limitata e finora ha lavorato solo con la Shiloh». La Shiloh, colosso americano, è subentrata nel febbraio 2018 alla Brabant Alucast Facilities (ex Meridian). s. m. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lisanna Mancuso è il nuovo amministratore unico di Sharenergy srl, che giovedì ha acquisito l'azienda di Quart Nuova Energia dall'amministratore unico Alberto Arditi, ingegnere e imprenditore di Saint-Vincent. «Mi alleggerisco un po', visto che ho tante cose da seguire» commenta l'imprenditore di Saint-Vincent. Nuova Energia si occupava di progettazione, di costruzione e di gestione di impianti termici ecosostenibili. I 40 dipendenti adesso lavoreranno per la nuova società. Il perché di questo passaggio viene motivato così dalla neo numero uno: «E' la conseguenza naturale delle cose. Questa è un'azienda di servizi, dove il capitale umano rappresenta la risorsa più importante. Siamo tutti cresciuti qui dentro, migliorando ogni giorno le nostre competenze e capacità professionali. L'ingegnere Arditi, che aveva acquistato il ramo di azienda Sea, ci ha accompagnati per 5 anni in un processo di consolidamento, siamo diventati una Esco (Energy service company) certificata in grado di proporre e realizzare importanti interventi di riqualificazione energetica e guardiamo al nostro futuro con ottimismo». Lisanna Mancuso arriva dalla «famiglia» Nuova Energia, ma ancora prima da Sea, sempre con ruoli di responsabilità: «Ho lavorato come direttore commerciale e da giugno 2016 ho assunto la direzione generale dell'azienda Nuova Energia come consulente e procuratore. Sono anche comproprietaria di due società di consulenza e progettazione che hanno partecipato all'acquisto dell'azienda Nuova Energia». Obiettivi? Dice Mancuso: «Creare nuovi posti di lavoro; riqualificare energeticamente edifici. In Valle d'Aosta e nel resto d'Italia di lavoro da fare in questo settore ne abbiamo tanto. E infine continuare ad essere un'azienda all'avanguardia nel nostro settore». s. m. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**MAROLO**  
LA GRAPPA DAL 1977

www.marolo.com

Facebook, Instagram, Twitter icons